

Codice scheda: ASC A4580113 (Microscheda: 3988C6/9)
Luogo e data: TORINO - 15/10/1897
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: F.M.A.
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Commenta una lett. pervenutagli dal Card. Rampolla M. per il 25.mo di fondazione dell'Istituto delle FMA, in cui vengono enunciate le grazie concesse dal S.Padre.

Torino, 15 ottobre 1897

Dilettissime Figlie in G. C.

Nel mese di luglio vi indirizzava una lettera per annunciare il primo Giubileo dell'Istituto che si compiva il 5 agosto testè passato. Invitava a porgere in privato le dovute grazie a Dio per i favori largiti all'Istituto nel giro di cinque lustri, vi preveniva che avanti dello spirare dell'anno giubilare, che avrà termine il 5 agosto 1898, era mio desiderio che si celebrasse in ogni Casa una festa solenne e pubblica quale la vostra pietà e l'amore all'Istituto vi avrebbe consigliato. Ora che, chiusi i vostri santi esercizi spirituali, siete rientrate nelle case particolari ed avete incominciato l'anno scolastico, stimo di non dover più tardare a comunicarvi le grazie spirituali che il Santo Padre Leone XIII si è compiaciuto di concedere per la fausta circostanza, e di proporvi alcune norme affinché la festa abbia a riuscire di gloria a Dio e di vantaggio alle anime. Eccovi senz'altro la lettera del Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità.

Al ricevere questa graziosa lettera vi assicuro che nel mio cuore ho sentito tutta la riconoscenza che può sentire un padre nel vedere così benedette le sue figlie dal Vicario di Gesù Cristo. Ma vorrei che altrettanta riconoscenza nutriste voi verso il Santo Padre, il quale non poteva certo in modo più solenne e più paterno favorire le feste dell'umile nostro Istituto. Vi invito quindi a fare speciali preghiere per la sua incolumità e ad approfittarvi della specialissima indulgenza che vi concede.

Ma affinché meglio apprezziate la concessione pontificia vi faccio

osservare che l'Indulgenza Plenaria è largita non solo a voi, ma eziandio a tutte le vostre alunne senza eccezione. Le educande quindi, le convittrici, le allieve estere delle scuole e dei laboratori, le oratoriane, tutte insomma sono comprese nella benevola largizione del Santo Padre. Sia perciò vostra cura di rendernele informate e di prepararle convenientemente alla cara festa.

Similmente è da notare che la facoltà di cantare la Messa propria di Maria Ausiliatrice non è solo per la Casa Madre, ma in virtù della concessione può venir cantata in ogni luogo dove esiste una casa vostra, col debito beneplacido, s'intende, dell'Autorità ecclesiastica.

Affinché poi ogni cosa proceda con ordine, le direttrici pregheranno il loro rispettivo Ispettore e Direttore a fissare il giorno più opportuno per celebrare la festa straordinaria. D'accordo con essi si stabiliranno le modalità, nonché i personaggi che saranno da invitare. Le Superiori di quelle case che non hanno Direttore Salesiano, di ogni cosa si intenderanno col Reverendo Parroco del luogo rimettendosi a tutto quello che esso vorrà disporre nella sua bontà e prudenza. La festa poi deve consistere più che in altro nella S. Comunione generale delle alunne e nel rammentare tra voi i benefizi di Dio, soprattutto nell'avervi chiamate a far parte di un Istituto visibilmente benedetto da Dio. Sarebbe eziandio desiderabile che si facesse, ove le circostanze lo permettano, una Accademia di occasione, a cui dovrebbero invitarsi le persone benemerite dell'Istituto, od altrimenti meritevoli di riguardo o di riconoscenza.

Di quanto si farà in ogni Casa desidero che sia fatta relazione al mio Vicario, onde se ne conservi memoria. Soprattutto sarebbe desiderabile che potessero avere o per intero od almeno in sunto i discorsi che in questa occasione saranno pronunziati dai Rev.mi Vescovi o da altri personaggi costituiti in dignità.

Quanto a me mi troverò in ispirito con voi tutte nel giorno della festa. E vi sarò col fine di pregarvi dal cielo ogni più eletta benedizione. Pregherò che ognuna di voi si rivesta dello spirito del comun Padre Don Bosco, affinché l'Istituto, con l'aumentare in numero, concorra ad accrescere la gloria di Dio e il vantaggio delle anime.

Gesù vi custodisca nella sua santa grazia e Maria SS. Ausiliatrice vi protegga come Madre amorosa.

Vostro Affez. come Padre in C.

Sac. Michele Rua



Dilettissime Figlie in G. C.,

Nel mese di Luglio vi indirizzava una lettera per annunziarvi il primo Giubileo dell'Istituto che si compiva il 5 Agosto testè passato. Mentre vi invitava a porgere in privato le dovute grazie a Dio per i favori largiti all'Istituto nel giro di cinque lustri, vi preveniva che avanti dello spirare dell'anno giubilare, che avrà termine il 5 Agosto 1898, era mio desiderio che si celebrasse in ogni Casa una festa solenne e pubblica quale la vostra pietà e l'amore all'Istituto vi avrebbe consigliato. Ora che, chiusi i vostri santi esercizi spirituali, siete rientrate nelle case particolari ed avete incominciato l'anno scolastico, stimo di non dover più tardare a comunicarvi le grazie spirituali che il S. Padre Leone XIII si è compiaciuto di concedere per la fausta circostanza, e di proporvi alcune norme affinché la festa abbia a riuscire di gloria a Dio e di vantaggio alle anime. Eccovi senz'altro la lettera del Cardinale Segretario di Stato di S. Santità.

Rev.mo Signore,

In relazione all'istanza, che in data dei 27 Aprile la S. V. Rev.ma indirizzava al Santo Padre al fine di raggiungerlo intorno all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in occasione del suo 25° anno di fondazione, specie per quello che ne riguarda lo sviluppo interno e il bene ottenuto dal medesimo, sono lieto di portare a di Lei conoscenza che Sua Santità accolse con vera e paternale soddisfazione tali notizie che tornano di sempre maggiore elogio per il fondatore, il degno Servo di Dio Don Bosco, vero Apostolo di carità.

Il Santo Padre nell'encomiare altamente l'opera del medesimo Istituto così benemerito dell'umanità e che ha oramai già prese le stesse vaste proporzioni della Pia Società Salesiana, di gran cuore concede la sua speciale benedizione a tutte le Suore, alle loro alunne, e alle loro intraprese di Apostolato.

In segno poi di particolare benevolenza si è degnato ancora concedere le implorate grazie, cioè: 1° Una speciale Indulgenza plenaria, nelle consuete forme della Chiesa da lucrarsi il giorno in cui celebreranno il 25° anniversario della loro istituzione a favore delle Suore e loro alunne in tutte le loro case: 2° Che nello stesso giorno si possa cantare la Messa propria di Maria SS, sotto il titolo Auxilium Christianorum.

Aggiungo di buon grado i miei voti di sempre crescente prosperità di tutte le opere dirette dai Salesiani, e mi valgo del nuovo incontro per affermarvi con sensi di ben distinta stima

Di V. S. Rev.ma

Roma, 15 Luglio 1897.

Affez.mo nel Signore

M. Card. RAMPOLLA.

Sig. D. Michele Rua

Rettor Maggiore della Pia Società
di S. Francesco di Sales

TORINO.

Al ricevere questa graziosa lettera vi assicuro che nel mio cuore ho sentito tutta la riconoscenza che può sentire un padre nel vedere così benedette le sue figlie dal Vicario di Gesù Cristo. Ma vorrei che altrettanta riconoscenza nutriste voi verso il S. Padre, il quale non poteva certo in modo più solenne e più paterno favorire le feste dell'umile nostro Istituto. Vi invito quindi a fare speciali preghiere per la sua incolumità e ad approfittarvi della specialissima Indulgenza che vi concede.

Ma affinché meglio apprezziate la concessione pontificia vi faccio osservare che l'Indulgenza Plenaria è largita non solo a voi, ma eziandio a tutte le vostre alunne senza eccezione. Le educande quindi, le convittrici, le allieve estere delle scuole e dei laboratori, le oratoriane, tutte insomma sono comprese nella benevola largizione del S. Padre. Sia perciò vostra cura di renderne informate e di prepararle convenientemente alla cara festa.

Similmente è da notare che la facoltà di cantare la Messa propria di M. Ausiliatrice non è solo per la Casa Madre, ma in virtù della concessione può venir cantata in ogni luogo dove esiste una Casa vostra, col debito beneplacito, si intende, dell'Autorità ecclesiastica.

Affinchè poi ogni cosa proceda con ordine, le Direttrici pregheranno il loro rispettivo Ispettore e Direttore a fissare il giorno più opportuno per celebrare la festa straordinaria. D'accordo con essi si stabiliranno le modalità, nonchè i personaggi che saranno da invitare. Le Superiori di quelle Case che non hanno Direttore Salesiano, di ogni cosa si intenderanno col Rev. Sarcoco del luogo rimettendosi a tutto quello che esso vorrà disporre nella sua bontà e prudenza. La festa poi deve consistere più che in altro nella S. Comunione generale delle Alunne e nel rammentare tra voi i benefizi di Dio, soprattutto nell'avervi chiamate a far parte di un Istituto visibilmente benedetto da Dio. Sarebbe eziandio desiderabile che si facesse, ove le circostanze lo permettano, una Accademia di occasione, a cui dovrebbero invitarsi le persone benemerite dell'Istituto, od altrimenti meritevoli di riguardo o di riconoscenza.

Di quanto si farà in ogni Casa desidero che sia fatta relazione al mio Vicario, onde se ne conservi memoria. Soprattutto sarebbe desiderabile si potessero avere o per intero od almeno in sùnto i discorsi che in questa occasione saranno pronunziati dai Rev.mi Vescovi o da altri personaggi costituiti in dignità.

Quanto a me mi troverò in ispirito con voi tutte nel giorno della festa. E vi sarò col fine di pregarvi dal cielo ogni più eletta benedizione. Pregherò che ognuna di voi si rivesta dello spirito del comun Padre D. Bosco, affinché l'Istituto, coll'aumentare in numero, concorra ad accrescere la gloria di Dio e il vantaggio delle anime.

Gesù vi custodisca nella sua santa grazia e Maria SS. Ausiliatrice vi protegga come Madre amorosa.

Verona, 15 Ottobre 1897 — Festa di S. Teresa.

Vostro Affez. come Padre in C.

Sac. MICHELE RUA.